



LO STILISTA IL 91ESIMO COMPLEANNO

Armani, una giornata speciale

«Mi sento un leone impegnato»

Auguri, fiori e bigliettini arrivati da tutto il mondo. «Ho scoperto di essere un influencer, e non sono sui social... Soddisfatto del lavoro del mio team»

di Paola Pollo

«**S**e mi sento un leone in gabbia? Veramente mi sento un leone impegnato!». Giorgio Armani, nel giorno del suo 91° compleanno, ricomincia a far sentire la sua voce e il suo temperamento. A chi cerca sue notizie, lui risponde con l'autorevolezza che lo contraddistingue, sintetizzando in poche parole che nulla lo allontana dai suoi impegni, dalle sue responsabilità e dalla sua vita.

Da Cruise alla Loren

Ieri è stata una giornata davvero speciale per lo stilista e per l'uomo. Sin dalle prime ore del mattino, nella sua casa milanese di via Borgonuovo sono arrivati decine e decine di mazzi di fiori e biglietti di auguri. Bouquet famosi e non: dalle rose di Sophia Loren a quelle di Tom Cruise, Va-

lentino Garavani e molti altri ancora. Talmente tanti che, a un certo punto, poco prima di pranzo, era quasi impossibile attraversare atrio e corridoi: mazzi posati ovunque, come un tappeto.

I suoi collaboratori raccontano addirittura che gli auguri siano stati ancora più numerosi di quelli dello scorso anno, quando si celebrava il compleanno «tondo». Un affetto immenso, che il mondo gli sta dimostrando, e che lui ieri ha voluto ringraziare pubblicamente. Sui principali quotidiani italiani e internazionali ha acquistato un'intera pagina per pubblicare una lettera firmata di suo pugno — in tutte le lingue — che ha commosso molti. Un gesto nato dopo aver letto in queste settimane ciò che è stato scritto sulla sua convalescenza e sulle collezioni. Mai un giorno senza leggere o guardare la

tv: così ha trascorso l'intera convalescenza, sempre «connesso» con il mondo.

Un'ondata d'affetto

«In queste ultime settimane ho sentito forte l'abbraccio di chi mi ha pensato: la vicinanza di familiari, collaboratori e dipendenti, l'affetto della stampa sui giornali e in televisione, il calore delle persone sui social o attraverso messaggi personali», scrive stupito dalle parole che ha letto ovunque. «Ho scoperto di essere un influencer senza essere sui social», scherza. «Oggi, nel giorno del mio novantunesimo compleanno, desidero ringraziare — continua nella lettera pubblicata — tutti voi per la vicinanza che mi avete dimostrato. Non è stato facile per me non sentire il vostro applauso in diretta. Grazie di cuore, ci rivediamo a settembre».





La convalescenza

Poche righe, ma intense, in cui ha accennato a queste difficili settimane: un ricovero prima e una convalescenza poi che lo hanno tenuto lontano operativamente dalla sua moda e dalle sue sfilate, sia quella di prêt-à-porter dedicate alle collezioni uomo a Milano che l'alta moda a Parigi. Un gesto — quello di ringraziare così pubblicamente che aggiunge, se mai ce ne fosse stato bisogno, un altro merito alla figura di quest'uomo e alla sua umanità.

Ieri a fargli visita sono stati tanti amici e familiari, compatibilmente con il riposo — si fa per dire — consigliato dai medici. Riposo che comunque Armani ha rispettato, certo, a modo suo: lontano dalle passerelle ma sempre in collegamento, seguendo e approvando ogni dettaglio fino all'ultimo momento. Non c'è stato passaggio che lui non abbia supervisionato. «Sono più che soddisfatto del lavoro che Leo (Dell'Orco, il suo braccio destro, ndr) ha portato avanti con tutto il team: sia nelle collezioni di Milano che nel Privé a Parigi», dice, complimentandosi ancora.

Nessuna sorpresa in programma comunque, questa volta, a differenza dello scorso anno, quando per i suoi go fu «trascinato» con un piccolo tranello al teatro di via Bergognone, dove — accese le luci — si ritrovò davanti l'intera squadra aziendale pronta a festeggiarlo. Si commosse fino a quasi non riuscire a parlare ma felice dell'appuntamento al buio con i suoi dipendenti. Stavolta l'atmosfera è stata più intima e discreta, proprio come piace a lui: una cena in famiglia con i tortellini piacentini che gli preparava la

nonna e una torta semplice, eccezionalmente, perché non è un mistero che i dolci siano l'unico vizio del salutista Giorgio Armani.

Il cinquantenario

Le vacanze? Ancora lontane, assicurano i suoi collaboratori. Ci sono molte decisioni da prendere e impegni da chiudere. Nei suoi pensieri c'è già settembre, e l'anno dei festeggiamenti per i 50 anni dalla fondazione della Giorgio Armani S.p.A. Era proprio il luglio del 1975 quando, con il socio Sergio Galeotti, decise di credere in un marchio che sarebbe presto diventato uno dei simboli dell'Italia nel mondo.

«Voglio che sia un momento speciale, ora più che mai», continua a ripetere, spostando sempre l'attenzione verso il futuro con quell'energia che lo rende unico.

Il tema vacanze, però, c'è. La decisione è stata presa: le trascorrerà a un ritmo più tranquillo, tra la sua casa di Forte dei Marmi (dove già aveva passato tutto il periodo del Covid) e qualche navigazione rilassata verso la Costa Azzurra e Saint-Tropez. Un programma più che meritato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Corriere.it

Leggi le notizie di cronaca, segui gli aggiornamenti, guarda i video e le gallery sul sito del Corriere www.corriere.it



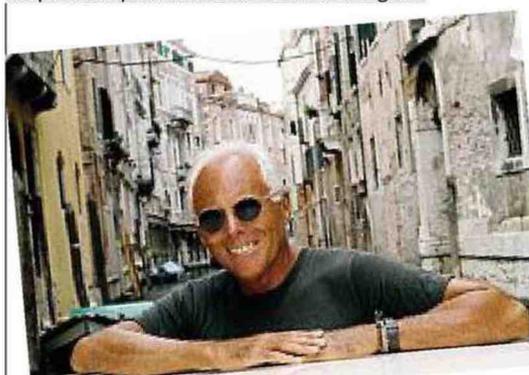


► 12 juillet 2025

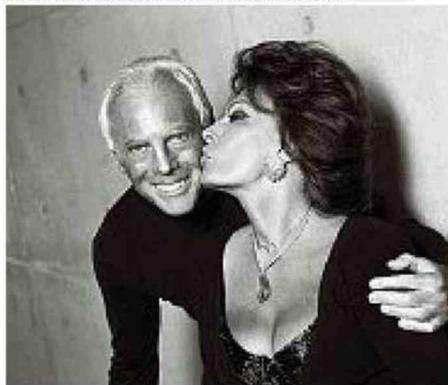
Momenti



Con la madre Giorgio Armani, adolescente, con la mamma Maria, figura importante nella sua vita e la prima a ispirarlo nello stile sobrio ma elegante



A Venezia Lo stilista nella città lagunare, con cui ha un legame pluridecennale. Due anni fa l'ha celebrata con una sfilata all'Arsenale

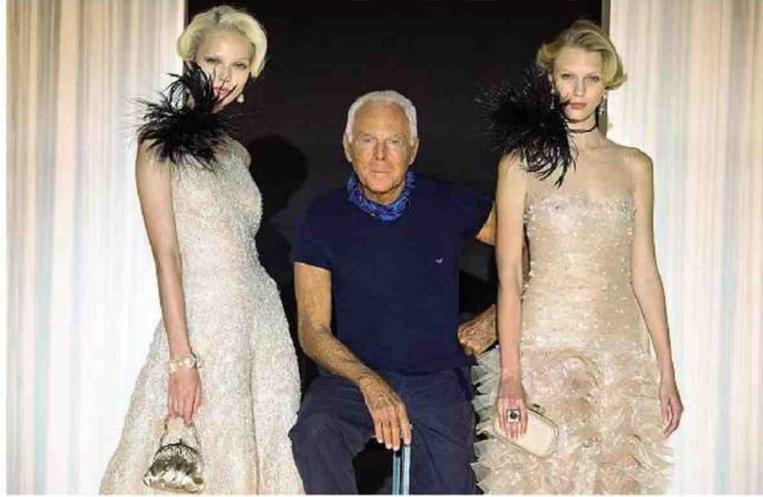


Assieme a Sophia Loren Giorgio Armani con l'attrice, sua amica di lunga data e spesso madrina delle sue sfilate





► 12 juillet 2025

**Icona**

Giorgio Armani, 91 anni compiuti ieri, assieme a due modelle durante una sfilata. Nato a Piacenza, ha iniziato gli studi in Medicina, poi interrotti per il servizio militare. Il suo percorso lo ha portato a diventare un indiscusso maestro di stile ed eleganza. Dopo gli esordi come commesso alla Rinascente di Milano, decisivo fu l'incontro con Nino Cerruti. Da allora non ha mai smesso di creare: nel 1975 fonda il suo marchio insieme all'allora compagno di vita, Sergio Galeotti, scomparso nel 1985

